



A Capraia: un sindaco-lord vuole soltanto un turismo d'élite

L'isola è stata trasformata in un enorme cantiere - Un villaggio turistico di 70 monolocali, « quattro casette » secondo il sindaco, costruito l'inverno scorso - La totale mancanza di servizi pubblici

ISOLA DI CAPRAIA — Capello bianco a tesa con bordatura dorata e ancora in crociata da vecchio lupi di mare; maglietta candida con rifiniture blu; pantaloni chiari di tessuto leggero e scarpe sportive. Veste alla marinara il sindaco di Capraia; si presenta così e più che il pri-

mo cittadino di un'isola di pescatori e di gente che solo da poco ha scoperto l'industria del sole sembra l'ultimo arrivato, sbarcato da una barca da 15 metri e da 100 milioni all'ancora nel porticciolo. Ha il « savoir faire » di chi gioca a sentirsi al di sopra delle parti, l'affabilità dell'uomo di mondo che fa il paio con la durezza scortese di tutti quelli che si sentono colpiti negli interessi da difendere.

Nell'isola dicono che è turbo come una volpe e un po' all'astuta del bosco somiglia, ma molti lo paragonano anche ad un lord inglese, una specie di David Niven nostrano con i capelli radi e canuti e i baffi esili e curati. Le preoccupazioni amministrative sembrano turbarlo meno della possibilità di rinunciare al té delle cinque del pomeriggio. Ma alle elezioni passate ha ottenuto la maggioranza delle preferenze riu-

...e i campeggiatori «tolgono le tende!»

ISOLA DI CAPRAIA — C'era un campeggio privato quest'anno, c'è lo stesso campeggio quest'anno; i prezzi erano alti l'altro anno, rimangono alti quest'anno. L'amministrazione comunale di Capraia non ha fatto nulla per rimuovere una delle cause che indussero centinaia di giovani comunisti a sbarcare sull'isola.

Il sindaco Riparbelli ha negato il permesso per un campeggio pubblico che consentisse una maggiore ricettività turistica dell'isola e calmeresse i prezzi, a tutti quei — e sono stati molti — che hanno avanzato la richiesta. E così anche quest'anno l'isola si troverà impreparata ad affrontare la domanda di turismo all'aperto, soprattutto dei giovani.

Questo indirizzo inoltre contrasta con la proposta del parco naturale dell'isola già arrivata in discussione in consiglio provinciale a Livorno, che non prevede certo il congelamento di qualsiasi attività edilizia ma nemmeno lascia campo libero alla coltivazione selvaggia. Il parco prevede la costituzione di riserve naturali per le specie animali e per la flora rara dell'isola, ecclesi alle cale, zona da campeggio, il ripristino di alcune attività agricole che solo venti anni fa rendevano l'isola autosufficiente. Prevede anche attività edilizie ma rigorosamente regolamentate come il ripristino del centro storico e la costruzione di nuove abita-

zioni per le necessità dei residenti in alcune zone periferiche.

Il progetto del professor Barsotti del museo provinciale di storia naturale di Livorno, che ha lavorato con lui delinea in sostanza un programma per il futuro dell'isola; quel programma che gli amministratori si sono sempre rifiutati di discutere e redigere. Costringendo ad esempio i campeggiatori all'umiliazione del campeggio libero che scontenta tutti.

Il sindaco Riparbelli ha già pronta nel cassetto l'ordinanza che lo vieta su tutta l'isola, probabilmente nasceranno polemiche e in parte è logico che sia così. Non si può rispondere a colpi di ordinanze alle domande della gente e eludere così i nodi dello sviluppo turistico ma non solo turistico dell'isola.

d. m.

A Livorno «mare tranquillo» con il pronto soccorso litorale

Il servizio è stato organizzato con la collaborazione del consorzio socio sanitario 22 - La gestione è della Società volontaria di soccorso - Al Maroccone 2 tende



LIVORNO — Da qualche giorno è entrato in funzione un servizio di pronto soccorso sul litorale, gestito dalla SVS. Il servizio funziona ininterrottamente, ventiquattro ore su ventiquattro, per tutta la stagione estiva. Al Maroccone sono state montate due tende fornite di ambulatorio e per chiamare le squadre di volontari della SVS basta comporre il numero telefonico 580.266. Alcuni giovani motorizzati, inoltre, stanno ispezionando la costa durante tutta la giornata muniti di C.B. e pronti ad accorrere se si presentano casi di emergenza.

Il servizio è stato organizzato con la collaborazione del consorzio socio-sanitario numero 22, della zona sud di Livorno, che metterà a disposizione un contributo sulla base del preventivo di spese avanzato dalla società volontaria di soccorso.

L'iniziativa costituisce un primo tentativo di integrazione dei servizi prestati dalle società volontarie con quelli dei consorzi socio-sanitari di oggi e, domani, con quelli delle unità sanitarie locali. Il tutto nello spirito della stessa riforma sanitaria e in particolare nel quadro di servizi estivi di guardia medica previsti dalla Regione Toscana per l'assistenza ai turisti.

La Regione Toscana non ha ancora comunicato i criteri che interverrà adottare per l'assistenza ai turisti ma l'esperienza di collaborazione tra consorzio socio-sanitario e SVS è partita e, appena possibile, sarà collegata al servizio destinato ai

turisti e che prevede anche la presenza fissa del medico. Il consorzio 22 — ci dice Gianfranco Lambertini, presidente del consorzio — non ha inteso privilegiare la SVS. E' previsto infatti un analogo momento di collaborazione con la Misericordia. In questo senso abbiamo in corso incontri e contatti con gli altri due consorzi socio-sanitari di Livorno che dovranno essere coinvolti in eguale misura per garantire contributi alle società volontarie dividendosi l'onere delle spese. Il tutto permetterà di utilizzare le attuali disponibilità della società di soccorso secondo le esigenze, che potranno essere programmate, di tutta la città senza delegare al volontariato le competenze ma cercando di garantire una maggiore integrazione.

«Come consorzio socio-sanitario abbiamo voluto fornire un contributo ad un

servizio già svolto, da altri, negli anni passati; tratta di un momento iniziale con tutte le difficoltà che comporta. Alla tenda del Maroccone è possibile trovare assistenza urgente e personale specializzato. Insieme alle tende staziona un'ambulanza collegata per radiotelefono alla sede della SVS di via San Giovanni che dispone di sedici mezzi tra i più dotati esistenti nella Regione. Per ogni turno di vigilanza al pronto soccorso del litorale sono presenti otto-dieci giovani dei seicento volontari della società.

Si tratta di persone qualificate professionalmente, che prestano il loro contributo volontariamente, senza percepire alcuna somma. Anche perché eventuali stipendi non potrebbero neppure essere presi in considerazione del magro bilancio della società di soccorso che si man-

Una guida dei campeggi di tutto il Livornese

LIVORNO — In tutta la provincia di Livorno vi sono ben 56 campeggi (la sola isola d'Elba ne conta 28) che ogni anno sono meta di centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri. L'EPT di Livorno ha nei giorni scorsi pubblicato una preziosissima guida di tutti i camping della provincia che rappresenta uno strumento utile per quanti ogni anno passano le vacanze sotto la tenda o nelle roulotte.

A differenza delle normali guide in commercio, la pubblicazione dell'EPT ha due

grossi vantaggi: la chiarezza e la dovizia dei particolari. I campeggi vengono suddivisi per località, con il numero dei posti, la superficie ed i prezzi aggiornati. Alcuni simboli particolari stanno, poi, ad indicare se il camping si trova su un'isola, su una spiaggia o nell'entroterra, se c'è il bar, il ristorante e quali e quanti servizi esistono a disposizione degli ospiti.

La guida dell'EPT non è in commercio ma si può facilmente trovare presso la sede dell'Ente

tiene in vita esclusivamente con il contributo di circa tremila soci, dei cittadini in genere e di qualche servizio a pagamento. Per esempio quello prestato all'interno del porto dove staziona ininterrottamente due ambulanze e due ambulatori; inoltre, tra le entrate, c'è da registrare il rimborso da parte degli enti mutualistici che pagano il servizio fornito al proprio assistito dalla SVS.

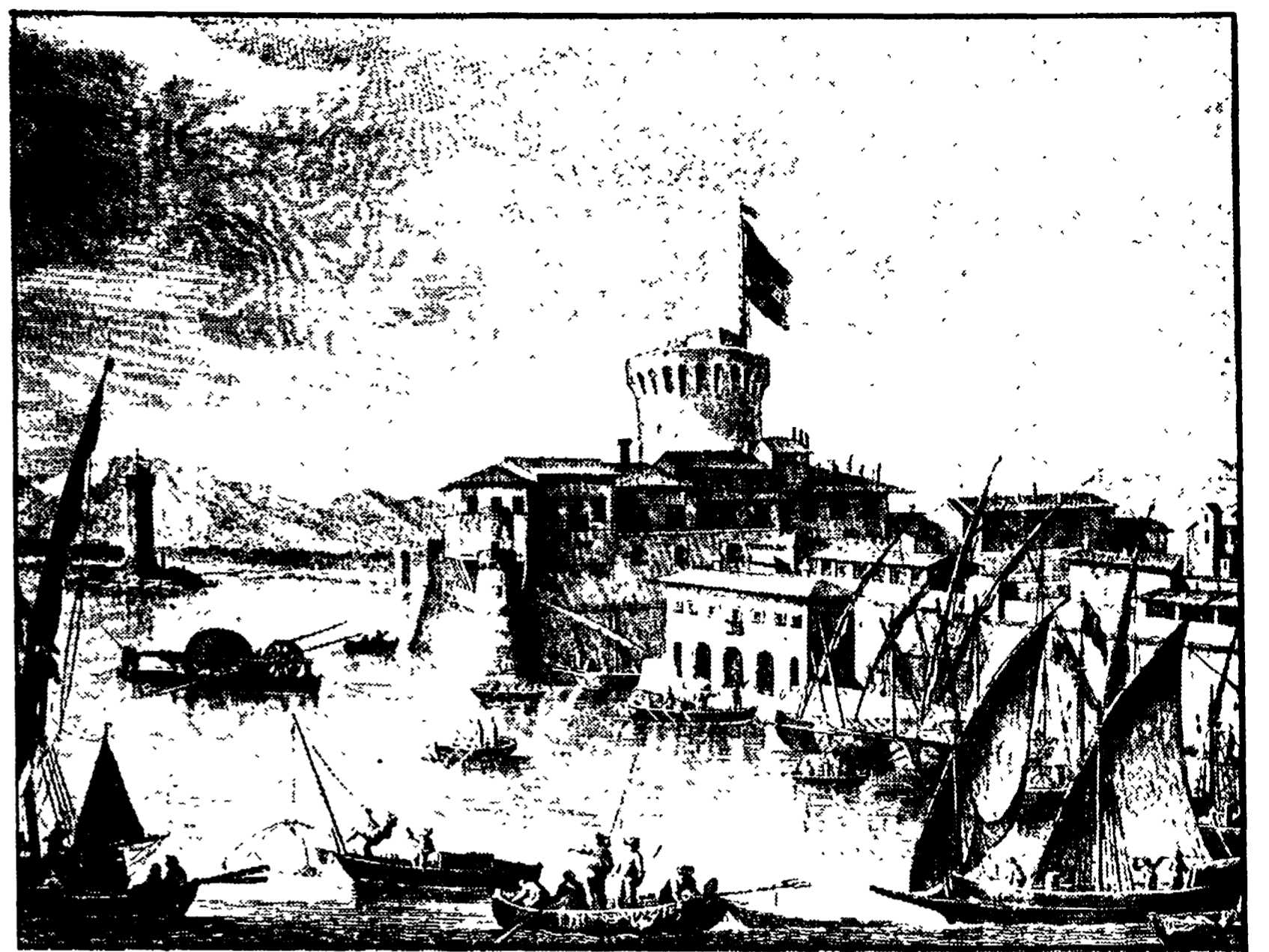
Ancora da volontari sono costituite le diverse squadre di giovani (tre-quattro coppie ogni turno) che si spostano continuamente lungo tutto il litorale. La dotazione dei C.B. permette di captare messaggi anche in quelle «zone ombra» che si alternano lungo il Romito e che spesso impediscono la ricezione dei segnali con normali radiotelefonati.

La tenda del Maroccone è stata montata nei primi giorni del mese e, per ora, i volontari della SVS che hanno fornito questo particolare servizio non sono stati impegnati in operazioni troppo difficili. Purtroppo però, durante tutta l'estate, le spiagge non ci risparmianno sgradite sorprese e basta andare con la memoria alla Fiere del mese di giugno per ricordare il salvataggio in extremis del giovane fiorentino che stava per annegare nella zona di Calafuria.

Anche in quel caso un'ambulanza della SVS partì a sirena spiegata dalla sede di via San Giovanni e in pochi minuti raggiunse la zona della disgrazia. Il giovane fu salvato.

st. f.

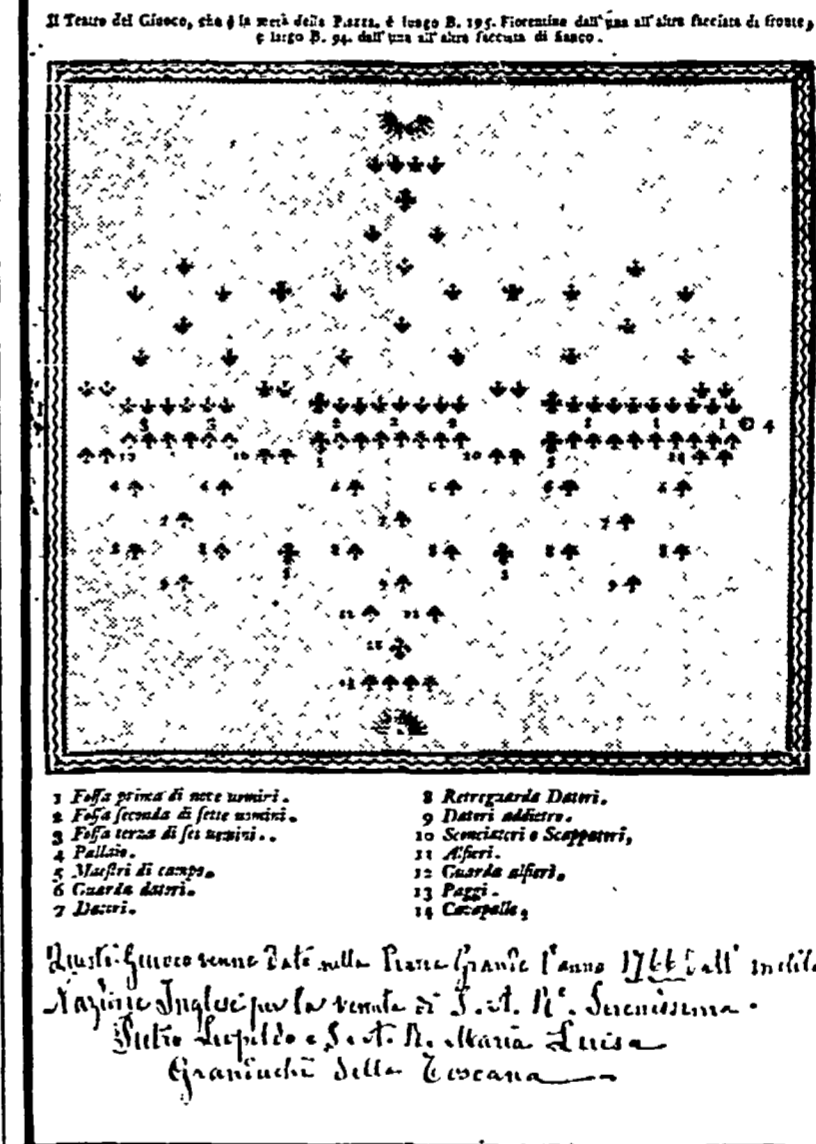
Daniele Martini



Quando lord Byron era di casa a Livorno e nell'isola d'Elba

Un'interessante convegno sulla presenza inglese dal '600 in poi nella città e nell'arcipelago - Scambio mercantile e culturale - Storica partita di calcio

PIANTA ED ORDINANZA DEL CALCIO LIVORNESE NELL'ATTO DI PRINCIPARE IL GIOCO.



LIVORNO — Livorno 1766. Arriva Sua Altezza Reale Serenissima Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, con la moglie Granduchessa Maria Luisa. Nella città la broncia è subito grande festa e gli ospiti vengono accolti con entusiasmo dalla popolazione. Anche la colonia inglese, già numerosissima a Livorno e a Portofino, si dà un gran da fare per accogliere i due governanti con gli onori dovuti. Ai grandi viene offerto uno spettacolo eccezionale: una gara di gioco con il pallone, sport abbastanza diffuso in Gran Bretagna ma ancora poco conosciuto in Italia, sebbene a Firenze venisse già praticato da diversi secoli un gioco molto simile. Piazza Grande viene trasformata in uno stadio, dove si fronteggiano due squadre composte da marinai inglesi e portuali livornesi. Complesivamente le forze in campo sono oltre 120, divise nei seguenti ruoli: folla di prima, seconda e terza fila, maestri di campo, guarda datori, datori, retroguarda datori, datori, guardialfieri, ecc.

Fra tutti questi nomi è difficile orientarsi e stabilire chi ricopre il ruolo di centravanti o di ala, di terzino o di stopper. D'altra parte, dato l'alto numero dei giocatori in campo, ogni comparazione con il calcio moderno è puramente accademica.

I cronisti del tempo non ci hanno tramandato il risultato della partita, c'è però da giurare che la gara, agonismo a parte, si sarà sicuramente mantenuta nei limiti della correttezza, trattandosi di u-

na vera e propria «amichevole» in onore delle Altezze serenissime regnanti della Toscana.

Questa e altre testimonianze documentano come, già nel '700, i cosmopoliti inglesi si fossero così ben integrati con la popolazione la broncia. Bene hanno fatto, quindi, l'Ente provinciale per il turismo di Livorno e l'Ente per la valorizzazione dell'isola d'Elba a organizzare un convegno, che si svolgerà dal 27 al 30 settembre, su «Gli Inglesi a Livorno e nell'isola d'Elba» (secoli XVII-XIX).

Scopo della manifestazione — come ci conferma Dante Domenici, presidente dell'EPT di Livorno — è quello di richiamare un ciclo storico particolarmente felice per il porto toscano che, per le franchigie di cui godeva, conobbe anche in passato splendore commerciale e culturale.

La colonia inglese, già presente nel porto mediceo, si consolidò nel diciassettesimo secolo, soprattutto dopo la costituzione di una «British Factory» che favorì non soltanto l'incremento mercantile ma anche l'interscambio intellettuale di due diverse matrici culturali dalle solide basi. La città di Livorno — Pisa che per le vicinanze con la città che per le ragioni climatiche — venne visitata da illustri personalità della letteratura inglese, fra i quali il romanziere medico Tobias Smollett (deceduto nel 1771 e sepolto nel locale cimitero inglese) Lord Byron, Percy Bysshe Shelley, ecc. tutti personaggi che erano «di casa» nella città labronica e nell'isola d'Elba, centro minerario e punto di riferimento strategico navale, anch'essa meta di viaggiatori e studiosi anglosassoni.

Per la Dc lucchese gli operai sono troppo di «parte»

LUCCA — Tra le molte spietate della Dc lucchese bisogna ammettere che la più affascinante è la capacità, ogni volta, di dare l'impressione di aver toccato il culmine, per poi sorprendere tutti con nuove trovate.

Dell'andamento dei consigli comunali a Lucca si potrà dir tutto (compreso le critiche all'orario di inizio e di chiusura), tranne che non siano disorientati. Peccato che si tratti di cose serie. Ieri sera c'era, all'ordine del giorno, una mozione presentata dal gruppo comunista sui rinnovi contrattuali, e in particolare sul contratto dei metalmeccanici. Prima del consiglio si è tenuta la riunione dei capigruppo, e su precisa richiesta democristiana, la mozione comunista è stata emendata in alcuni punti diventando quindi mozione unitaria di consiglio comunale, che anche in passato si è espresso all'unanimità sui temi delle lotte operaie. Tutto quindi sembrava potersi concludere velo-

cemente con una votazione unanime, e in questo senso andava l'attesa della svolta rappresentativa operaia e socialista che assicura ai lavoratori «tentativi di esasperazione e di provocazione»; si auspica che venga accolta le richieste dei lavoratori «compatibilmente con l'interesse generale del paese».

Di contro, all'ordine del giorno concordato unitariamente, in cui si prende, in maniera chiara, posizione contro la politica degli imprenditori «a favore delle piattaforme contrattuali» in piena coerenza con l'interesse generale del paese. Ai «nuovi» si auspica di non essere demagogici, subito smentiti dalle altre componenti della maggioranza, volentieri far credere l'esistenza di una «piena solidarietà» tra lavoratori e facevano la loro comparsa una serie di espressioni benignamente ammantate da ambiguità minuziosità.

Si parla infatti di «preca-

zione di un aspetto prettamente politico che rappresenta un impedimento per la sollecita e positiva conclusione delle trattative», si paventano «tentativi di esasperazione e di provocazione»; si auspica che venga accolta le richieste dei lavoratori «compatibilmente con l'interesse generale del paese».

Di contro, all'ordine del giorno concordato unitariamente, in cui si prende, in maniera chiara, posizione contro la politica degli imprenditori «a favore delle piattaforme contrattuali» in piena coerenza con l'interesse generale del paese. Ai «nuovi» si auspica di non essere demagogici, subito smentiti dalle altre componenti della maggioranza, volentieri far credere l'esistenza di una «piena solidarietà» tra lavoratori e facevano la loro comparsa una serie di espressioni benignamente ammantate da ambiguità minuziosità.

Domani a Pistoia «Lucia di Lammermoor»

PISTOIA — Il Fallo ha scosso gli animi dei riotti, stasera — placate le grida di incoraggiamento — è tempo di buona musica. Piazza Duomo si apre alla «Lucia di Lammermoor» (che verrà replicata il 14) e domani sera (e poi anche domenica) sarà la volta della «Traviata».

Domenica è una giornata per gli sportivi; si concluderà la due giorni (14 e 15) del secondo trofeo Arcobaleno di nuoto a Sarnonno; alle 7,30 parte da Piazza Duomo la marcia Pistoia-Abetone; nell'area dell'ex-Campo Colò si tiene una manifestazione nazionale di aeromodellismo.

Ma la Dc, e la maggioranza, sono andati diritti per la loro strada, e la replica di Ruggero alle critiche del compagno Marucci non ha risolto, e non poteva farlo, le contorsioni verbali della mozione.

La mozione unitaria è stata quindi bocciata e vennero tenuti i voti comunisti, socialisti e dei democristiani Franchi; così gli operai lucchesi sanno da che parte sta la maggioranza del consiglio comunale.

R. S.

Le memorie e i fasti della «British Factory» oggi sono rinchiusi nei due limitati inglesi della città, poco conosciuti agli italiani e agli stranieri (compito del convegno è anche quello di valorizzare questi due importanti monumenti).

Alla manifestazione parteciperanno numerosi studiosi italiani e inglesi che illustreranno alcuni argomenti specifici legati alla presenza britannica a Livorno e nell'isola d'Elba nei secoli XVII-XIX. «Il convegno — affermano gli organizzatori — non pretende esaurire i temi proposti che verranno trattati da illustri studiosi, ma ambisce ad un'ampia storia storica, in vista di sviluppi ulteriori. I promotori si ripromettono altresì di esaminare tutti i contributi di questi, nel futuro, intenderanno cooperare alla ricerca storica, specie se concernente questa come altre analoghe trasmissioni di civiltà». Ma anche quest'anno gli inglesi non hanno aspettato il convegno per venire all'Elba e nel litorale tirrenico ad affollare spiagge, ostelli e campeggi.

Forse per questi nipoti di Lord Byron non lo sanno nemmeno che nel '700 i loro avi ad «de» del livornese rispondevano eyes.

Francesco Gattuso

NELLE FOTO: una veduta della parte del molo di Livorno detta degli Anelli — Lo schema della partita di calcio giocata a Piazza Grande.